

I principali monumenti

È un tratto lungo circa quattro chilometri quello che comprende alcuni dei monumenti più importanti, sepolcri e testimonianze archeologiche di grande interesse, a partire dalle catacombe di S. Callisto e S. Sebastiano che qui non tratteremo perché oggetto di una precedente visita.

Camminando in direzione sud si incontra subito, sulla sinistra, il Mausoleo di Romolo, la Villa e il Circo di Massenzio, uno dei complessi più estesi dell'Appia Antica con il Circo che è tutt'oggi uno degli esemplari meglio conservati di questo tipo di impianti.

Lungo 513 metri per 90 di larghezza, presentava torri e stalli dai quali partivano i carri e una spina centrale di 296 metri di lunghezza ornata da un canale, varie edicole e l'obelisco di Domiziano alzato da Gianlorenzo Bernini in Piazza Navona.

Era ovviamente circondato da tribune che si calcola potessero accogliere diecimila persone, e disponeva di un palco imperiale collegato, da una galleria, al palazzo dell'imperatore.

Vicino, sulla sinistra, si trova il Mausoleo di Romolo, eretto da Massenzio per il figlio morto giovanetto e servito in seguito per tumulare anche altri membri della famiglia imperiale.

Più avanti, sempre sulla sinistra, si incontra l'imponente costruzione che accoglie la tomba di Cecilia Metella, uno dei monumenti più famosi di Roma e un po' il simbolo dell'Appia Antica.

Risalente al 50 d.C. è costituito da un enorme corpo cilindrico ornato da fregi a rilievo poggiante su un basamento quadrato, il tutto coperto da una struttura di forma conica.

Una lapide ricorda Cecilia, la figlia di Metello Cretico, letteralmente "il conquistatore di Creta",

e moglie di Crasso, noto per essere stato il figlio del triumviro e generale di Cesare in Gallia.

La tomba fu sopraelevata nel 1302 dai Caetani e orlata con una merlatura ghibellina per fungere da mastio all'adiacente castello in parte successivamente distrutto da Sisto V.

Proseguendo si incontrano, ai lati della antica consolare, vari sepolcri che, pur di notevole grandezza, sono stati nel tempo spogliati dall'incuria o addirittura sopraelevati in epoca medievale per ricavarne torri di vedetta e difesa, alternati a tombe e sarcofagi su podio più modesti.

Tra i monumenti più importanti si ricordano la Torre di Capo di Bove, la tomba di Marco Servilio, il sepolcro di Seneca, i resti della tomba di S. Urbano con, sul lato opposto, il Tempio di Giove.

Più avanti ancora correivano le "fossae Cluiliae", così chiamate dal Re Albano che vi aveva posto il suo accampamento, e luogo dove si dice fosse avvenuto lo storico duello tra Orazi e Curiazi.

Il tumulo sulla destra, detto Tomba dei Curiazi, sembra in realtà risalire all'epoca tardo-repubblicana e il recinto in blocchi di peperino retrostante, noto come campo degli Orazi, sembra essere stato in realtà un sito dove si bruciavano i defunti.

Si incontra poi un imponente mausoleo a piramide sulla sinistra e poco più avanti a destra due sepolcri a tumulo detti tradizionalmente degli Orazi, ma anche questi risalenti ad epoca più tarda, presumibilmente di fine repubblica.

Sul lato opposto appaiono i primi resti del grandioso complesso della Villa dei Quintili, ingresso dalla via Appia Nuova, che è la più grande tra quelle dei dintorni di Roma al punto da essere chiamata anche "Roma Vecchia" e che conta numerosi nuclei edilizi eretti fin dall'età Adrianea.

I resti della Villa di Massenzio

